



Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DiT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio
Servizio III

Alle Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio

e.p.c.

Al Capo Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale

Oggetto: **Edilizia scolastica - Indirizzi operativi per la verifica dell'interesse culturale**

La tutela del patrimonio scolastico italiano, che conta oltre quarantamila edifici, è parte integrante dell'attività istituzionale svolta dalle Soprintendenze sul patrimonio storico-artistico italiano.

Gli interventi sull'edilizia scolastica hanno registrato di recente una forte spinta soprattutto grazie agli investimenti del PNRR che, oltre alla costruzione di nuove scuole, hanno garantito lavori di miglioramento funzionale degli edifici esistenti, opere di messa in sicurezza, adeguamenti impiantistici, interventi antisismici e di prevenzione incendi, interventi di efficientamento energetico e di abbattimento barriere architettoniche, contribuendo a realizzare ambienti più sicuri, sostenibili e innovativi, capaci di rispondere alle nuove esigenze didattiche e sociali e di accompagnare l'evoluzione del sistema educativo.

Si tratta di trasformazioni frequentemente inderogabili, necessarie a garantire la continuità d'uso e la conformità alle disposizioni vigenti. Ne consegue che, in numerosi casi, il valore testimoniale risulti ridimensionato, poiché l'edificio non conserva più — o conserva solo parzialmente — quei caratteri materiali e formali che ne renderebbero pienamente leggibile la testimonianza storica.

Al fine di rafforzare l'efficacia dell'azione di tutela del patrimonio scolastico, con l'intento di coniugare conservazione del patrimonio culturale e qualità degli spazi destinati all'istruzione, la Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio intende fornire alcune raccomandazioni operative in merito al procedimento di verifica dell'interesse culturale degli edifici scolastici di proprietà pubblica con oltre settant'anni di età, al fine di favorire un'applicazione proporzionata e coerente della tutela, nel rispetto dei principi costituzionali e tenendo conto della funzione essenziale del servizio scolastico.

Una tutela fondata prevalentemente sulla datazione o sull'appartenenza a una determinata stagione edilizia rischia di produrre effetti non sempre proporzionati rispetto alla reale consistenza dei valori culturali e testimoniali ancora presenti negli edifici, oltre a generare ricadute operative complesse nella gestione e nell'adeguamento di strutture pubbliche essenziali.

La valutazione del "valore testimoniale" di questa specifica categoria di beni, in particolare, deve prioritariamente considerarne la consistenza materiale, l'impianto tipologico e il grado di integrità dei caratteri peculiari del manufatto nei quali si possono riconoscere ancora oggi gli elementi distintivi che non hanno subito modifiche sostanziali nel tempo, non potendosi basare su criteri astratti o meramente storico-documentari.





Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE – DIT
Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio
Servizio III

Nell'ambito delle valutazioni di competenza delle Soprintendenze nei procedimenti di dichiarazione di interesse culturale degli edifici scolastici, si richiama pertanto l'esigenza di adottare criteri istruttori uniformi, evitando automatismi derivanti dal solo requisito anagrafico, che tengano conto, caso per caso, di parametri oggettivi quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il livello di integrità e autenticità dell'impianto originario, la leggibilità della tipologia scolastica, delle strutture e delle finiture;
- la presenza di elementi di particolare qualità architettonica o costruttiva, con eventuale riconoscibilità autoriale;
- l'entità e la reversibilità delle trasformazioni subite nel tempo;
- il rapporto con il contesto urbano e con l'impianto storico dell'insediamento.
- il valore testimoniale documentabile.

Vista l'importanza e l'attualità della materia, si invitano gli Uffici a privilegiare il processo di verifica di interesse culturale di tali beni mediante l'adozione di criteri valutativi omogenei al fine di garantire uniformità di valutazione e dell'azione di tutela.

Codeste Soprintendenze sono invitate a trasmettere annualmente una sintetica relazione sull'applicazione dei presenti indirizzi, evidenziando criticità e buone pratiche, al fine di consentire eventuali aggiornamenti delle linee operative.

Si confida nella consueta collaborazione istituzionale.

Il Dirigente del Servizio III
arch. Cristina Bartolini

II DIRETTORE GENERALE
dott. Fabrizio MAGANI

